

GILBERTO BORGHI

**Credere
con il corpo**

I giovani e la fede
nell'epoca della realtà virtuale
Traduzione di Giuseppe Savagnone

EDBlog

GILBERTO BORGHI

Credere con il corpo. I giovani e la fede nell'epoca della realtà virtuale

EDB, Bologna 2014, pp. 168

Nel cristianesimo c'è un Dio fatto uomo, nel pane e nel vino dell'Eucaristia la Chiesa riconosce il corpo e il sangue di Cristo. È difficile accettare che la nostra sia una fede profondamente "incarnata", non lo era nella Chiesa dei primi secoli. Poi il corpo è stato tenuto sempre più in disparte: nell'ottica di una spiritualità malamente intesa è diventato poco più che un accessorio.

Ma i giovani non ci stanno. Abituati a vivere di emozioni, sono ormai incapaci di seguire gli adulti (e la Chiesa) in lunghi ragionamenti, elenchi di regole e comportamenti, mentre sono bravissimi ad accettare proposte e percorsi, anche impegnativi, ma che avvertono come propri. Solo così si spiega il loro immediato coinvolgimento in progetti che li impegnino "per intero". Gilberto Borghi, attraverso i post di un blog collettivo (Vino Nuovo, www.vinonuovo.it), ci permette di entrare nell'universo giovanile attraverso l'immediatezza del vissuto quotidiano scolastico dell'ora di religione cattolica. Perché i giovani hanno bisogno di trovare un punto di contatto fra le varie parti di sé, per cercare una ricomposizione. Perché la fede vuole mente, cuore e corpo insieme. (Maria Teresa Pontara Pederiva)